

PAOLO VITALI

PALAZZO CASSI A SAN COSTANZO



Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Paolo Vitali è nato a San Costanzo il 12 novembre 1956. Dopo la maturità classica al Liceo-Ginnasio “G. Nolfi” di Fano, si è laureato con dichiarazione di lode in Medicina e Chirurgia presso l’Università degli Studi di Ancona.

Nello stesso ateneo dorico ha conseguito con lode la specializzazione in Dermatologia e Venereologia.

E’ socio della “Società Italiana di Dermatologia Medica, Chirurgica, Estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse”.

Profondo conoscitore e studioso della storia locale, è il maggiore esperto degli avvenimenti che hanno caratterizzato gli ultimi giorni di vita del conte Giulio Perticari.

A lui si deve la pubblicazione e lo studio critico di alcuni importanti manoscritti, riguardanti i momenti che fecero seguito alla morte del letterato, avvenuta a Palazzo Cassi nel giugno 1822.

E’ l’autore del volume “Storia di San Costanzo dalle Origini al XIX Secolo” e di numerosi altri lavori sulle vicende storiche del suo paese.

E’ Accademico della “Rubiconia Accademia dei Filopatri di” e della “Academia Medicorum Litteratorum”.

E socio del “Centro Studi Avellaniti”.

E’ stato fra i fondatori del “Centro Studi Giulio Perticari”.

Dal 2000 è Consigliere Generale della “Fondazione Cassa di Risparmio di Fano”.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli ha conferito una delle più alte onorificenze dello Stato, nominandolo Grande Ufficiale dell’Ordine “Al Merito della Repubblica Italiana”.

Sua Santità Giovanni Paolo II gli ha conferito la Comenda dell’Ordine Pontificio di “San Silvestro Papa”.

L’Infante di Spagna S.A.R. il Duca di Calabria Carlo di Borbone gli ha conferito il “Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio”.

E’ Cavaliere dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

E’ stato docente, per oltre un decennio, ai corsi di formazione dei volontari del soccorso della Croce Rossa. E’ insignito della Medaglia di Prima Classe con Diploma di Benemerita della Croce Rossa Italiana.

IL VOLUME “PALAZZO CASSI A SAN COSTANZO”
È PUBBLICATO DALLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FANO
IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA
DELL’ ANTICA E STORICA RESIDENZA NOBILIARE
“ATENEIO D’ITALICA SAPIENZA”
DOVE LA LINGUA ITALIANA TROVÒ
IL SUO PIÙ STRENUO DIFENSORE NEL
CONTE GIULIO PERTICARI



IL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
HA CONFERITO ALL’ EVENTO CELEBRATIVO LA SUA
MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA
26 MAGGIO 2013



Madonna della Misericordia, particolare
Pinacoteca di Palazzo Cassi

PAOLO VITALI

PALAZZO CASSI
A SAN COSTANZO

ateneo d'italica sapienza

Prefazione di Alberto Berardi



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano



Amicus omnibus, amicus nemini
"chi ha molti amici in realtà
non è veramente amico di nessuno"

Aristotele, Etica eudemea VII, 1245b 20

Signum Tabellionatus di Julius Barlottinus
(anno 1644)
Archivio storico di San Costanzo
Palazzo Cassi

*Ai miei genitori,
a Valentina, Letizia e Susy*

Un sorriso non dura che un istante,
ma nel ricordo può essere eterno
(Friedrich von Schiller)

La vita non è quella che si è vissuta,
ma quella che si ricorda
e come la si ricorda per raccontarla
(Gabriel García Márquez)



© Palazzo Cassi a San Costanzo di Paolo Vitali
Prima edizione maggio 2013

© 2013 Paolo Vitali, Fondazione Cassa di Risparmio di Fano
Produzione riservata per tutti i Paesi.
Ogni riproduzione, anche parziale e
con qualsiasi mezzo, è vietata.
Volume fuori commercio.

Linea editoriale della
Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Realizzazione editoriale
Grapho 5 Fano

Coordinatore del progetto editoriale
testi, ricerca storica, bibliografica e documentale
Paolo Vitali

Consulenza fotografica
Claudio Paci

Prima edizione in occasione della riapertura di Palazzo Cassi,
domenica 26 maggio 2013

Ringraziamenti

Fabio Tombari, Alberto Berardi, Claudio Paci della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano; Margherita Pedinelli, Piergiorgio Rossi, Luciano Simoncini, Lorenzo Ricci del Comune di San Costanzo; Chiara Polverari, Letizia Vitali di San Costanzo; Antonello De Berardinis, Fernanda Consolani, Sara Cambrini dell'Archivio di Stato di Pesaro e sezione di Fano dello stesso; Danilo Carbonari, Lucia Baldelli della Biblioteca Federiciana di Fano; Marcello Di Bella, Maria Grazia Alberini della Biblioteca Oliveriana di Pesaro; Massimo Ghirardi di Araldica Civica; Giovanni Sicari di Araldica Vaticana; Silvia Cappelletti di Arti Doria Pamphilj Genova, De Luca Editore Roma, Wellcome Library of London; National Portrait Gallery St Martin's Place London.

Autorizzazioni

Archivio di Stato di Pesaro, 07.05.2012 e 04.07.2012

Archivio Storico di San Costanzo, 15.02.2013

Archivio Diocesano dei Pesaro, 01.06.2012 e 13.07.2012

Archivio Chiesa Sant'Agostino di Pesaro, 13.07.2012

Biblioteca Senato della Repubblica, 31.03.2012

Biblioteca Apostolica Vaticana, 16.05.2012

Biblioteca Federiciana di Fano, 03.07.2012 e 10.01.2013

Biblioteca Oliveriana di Pesaro, 13.06.2012

Biblioteca Comunale di Forlì, 22.03.2012

Fondazione Musei Civici di Venezia, 18.02.2013

Galleria Nazionale d'Arte Moderna Roma, 27.04.2012 e 14.05.2012

Araldica Civica, 08.08.2012

Araldica Vaticana, 01.06.2012

Arti Doria Pamphilj s.r.l., 08.05.2012

Wellcome Library, London, 09.05.2012

National Portrait Gallery, London, 30.05.2012



Portale della chiesa di San Silvestro, sec. XVII
conservato nella sala dell'Archivio storico, Palazzo Cassi

Sommario

- 15 SALUTO DEL PRESIDENTE
- 17 SALUTO DEL SINDACO
- 19 PREFAZIONE
- 23 IL CATASTO DEL 1759:
LE ORIGINI REMOTE DI
UNA RESIDENZA NOBILIARE
La Bolla di Paolo V
Il Palazzo Mei ed il Palazzo Diottalevi
La vita nel Trebbio
- 83 I CASSI DI PESARO
Il conte Francesco
L'avverso destino dei Mei e dei Diottalevi
Le acquisizioni immobiliari
La residenza di famiglia a San Costanzo
La delibera del 1823
- 109 I DOCUMENTI DI FRANCESCO CASSI
- 147 OSPITI A PALAZZO
Il conte Giulio Perticari e la contessa Costanza
Vincenzo Monti ospite a Palazzo Cassi
“ateneo d'italica sapienza”
Il generale Guglielmo Pepe a S. Costanzo
per l'Aristodemo la sera di S. Martino
Andrea Ranzi in visita a San Costanzo
- 173 MORTE A PALAZZO DI GIULIO PERTICARI
Una storia da riscrivere: referto autoptico ineccepibile
L'accusa di omicidio è un falso storico: tanto clamore per nulla
L'unica verità nelle carte d'archivio
L'anonimo violinista del Borgo
e Costanza in bianco lino avvolta
La fine
Il pamphlet di Cristoforo Ferri e la mediocrità di Francesco Cassi
Ammissione di colpa: il veneficio è una burla

- 221 GLI ULTIMI GIORNI DI GIULIO PERTICARI
LETTERA AL DOTTORE ANDREA RANZI
Manoscritto del conte Francesco Cassi
- 257 ALCUNI ANEDDOTI CHE SEGUIRONO LA MORTE
DI GIULIO PERTICARI
ALTRA LETTERA AL DOTTORE ANDREA RANZI
Manoscritto del conte Francesco Cassi
- 281 NECROLOGIA
*Necrologia per la morte del conte Giulio Peticari
apparsa sul "Corriere delle Dame" del 13 luglio 1822*
- 287 L'ERRATA CORRIGE DI CRISTOFORO FERRI
*Lettera inviata dal conte Ferri
al "Corriere delle Dame"*
- 299 STORIA DELLA MALATTIA PER LA QUALE MORI'
IL CONTE GIULIO PERTICARI
*del Professore Giacomo Tommasini
uno dei 40 della Società Italiana*
- 319 IL MARESCIALLO DI SUA ALTEZZA REALE
A PALAZZO CASSI
*Il conte Schiavini Maresciallo della Principessa di Galles
La Corte dei Miracoli
Il contratto di matrimonio Schiavini - Cassi
alla presenza del Peticari
Il matrimonio a Villa Caprile
Nobili nel Consiglio della Comunità
La contessa Elena*
- 367 PALAZZO CASSI ALLA MUNICIPALITA'
DI SAN COSTANZO
*La sessione straordinaria del 7 luglio 1863
La relazione dell'architetto Innocenzi
Il compromesso con il cavaliere Monti: un vero affare
La mozione conclusiva del consiglio comunale
Il trasferimento degli uffici
Le sedute diventano pubbliche: il regolamento
Un locale anche alla scuola di musica:
nasce la Banda Musicale (1864)*

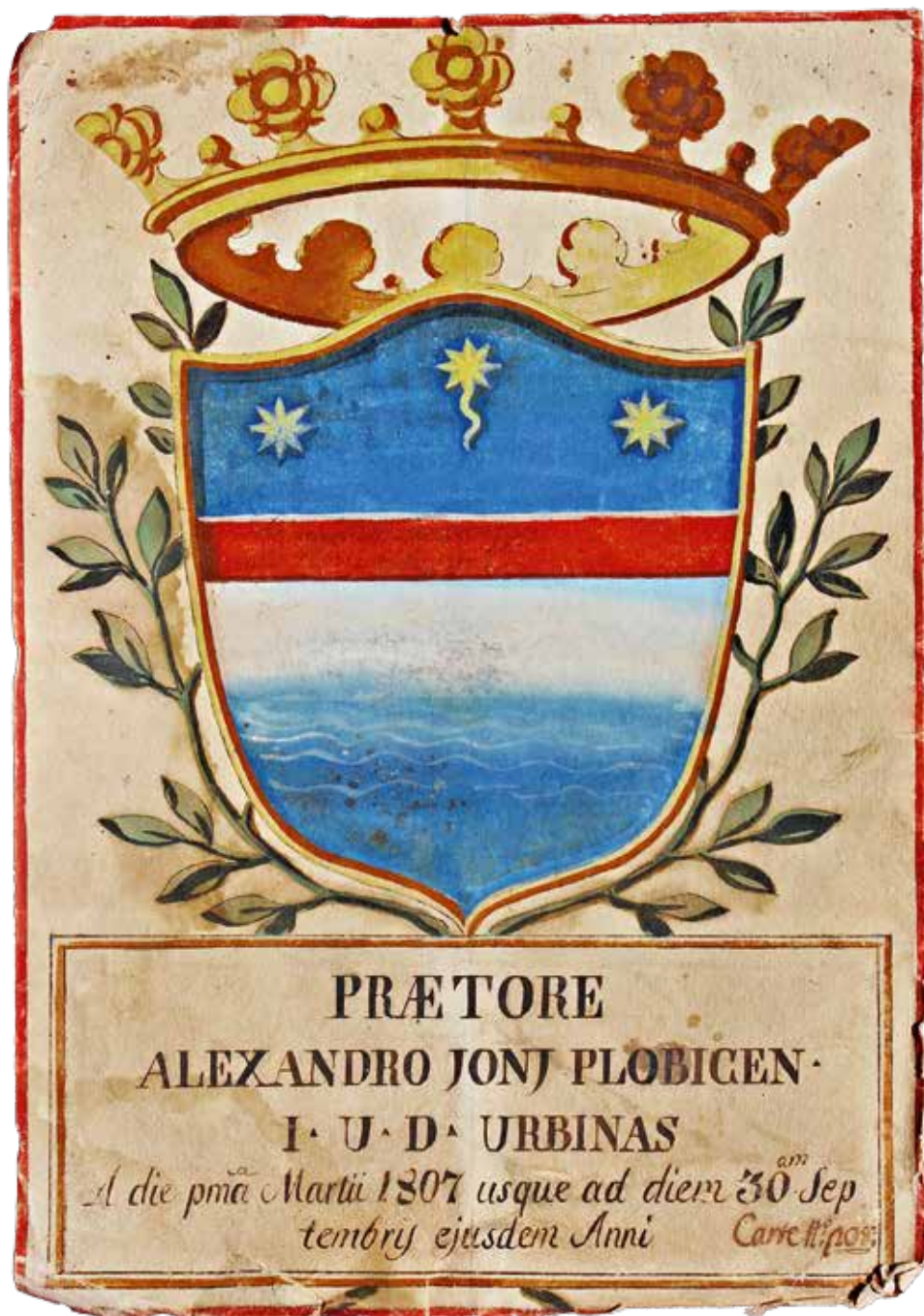
- 401 PALAZZO CASSI ALLA FONDAZIONE
La filantropia della Fondazione
Cronaca di una vendita vissuta:
“l’amabile accoglienza” e la signorina Bianca
Le scritture notarili
Gli ultimi lavori: il progetto esecutivo
- 443 LA PINACOTECA DI PALAZZO CASSI
La formazione della pinacoteca
Le Opere di provenienza ecclesiastica
La raccolta Schiavini-Cassi:
le recenti attribuzioni di Paolo Vitali
La Madonna della Consolazione: la Pieve della famiglia Vici
- 501 LE STAMPE DELLA SALA NAPOLEONICA
- 529 L'ARCHIVIO DELLA TERRA DI SAN COSTANZO
I Capitoli del cardinale Bichi
- 557 LE COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO STORICO
DI PALAZZO CASSI: I SIGNA
La Diplomatica: Il Signum tabellionatus
Il Signum nel linguaggio corrente: ipotesi originale dell'autore
I Signa tabellionatus dell'archivio storico di Palazzo Cassi
- 575 LE COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO STORICO
DI PALAZZO CASSI: I SIGILLI
La Sigillografia e la Sfragistica
I sigilli dei Cardinali Legati di Urbino e Pesaro
Il sigillo di Francesco Maria II
I sigilli di città
- 599 LE COLLEZIONI DELL'ARCHIVIO STORICO
DI PALAZZO CASSI: GLI EDITTI
Gli Editti dei Cardinali Legati di Urbino e Pesaro
Gli Editti dei consoli della Repubblica Romana
(ventoso anno 6)
Gli Editti dell'Imperatore Francesco II
Gli Editti del Cesareo Regio Magistrato di Fano
La severità dei tribunali austriaci:
“sia condotto sopra di un somaro”
I Motu Proprio di Pio VII

- 617 LA “STORIA” NELL’ARCHIVIO DI PALAZZO CASSI:
LO STEMMA DI SAN COSTANZO
Il vero stemma araldico: chi ha rubato il santo?
Una campana di troppo
Blasonatura dello stemma antico
- 631 LA “STORIA” NELL’ARCHIVIO DI PALAZZO CASSI:
GLI STEMMI DI CERASA
“Cerasa” è un oronimo
Lo stemma del castello
Lo stemma della parrocchia: l’organo rischia il silenzio
- 639 LA “STORIA” NELL’ARCHIVIO DI PALAZZO CASSI:
LA MADONNA CON IL TRIREGNO DEI MAURUZI
L’origine autentica del nome “Stacciola”
L’ingegnere bambino
La Madonna con il triregno dei Mauruzi
- 651 POSTFAZIONE DELL’AUTORE:
NON E’ PIU’ TEMPO DI TACERE
una cartolina da San Costanzo
L’idea del libro
“vi faremo una gita insieme perché tu lo veda”
La processione del Corpus Domini
Crescete pianticelle, crescete rigogliose, con le rose e le viole ...
Ezio non è nato lì
La polenta “sorda” ed i giorni dell’austerità
La mitica “Vincenzo Monti” ed i fioretti di Don Dante
- 661 BIBLIOGRAFIA
Le fonti archivistiche
Le fonti letterarie

Schede contenute nel volume

- 78 Francesco Cassi
- 80 Lettere di Giacomo Leopardi a Francesco Cassi
- 102 La delibera del 4 marzo 1823
- 254 Andrea Ranzi
- 316 Giacomo Tommasini
- 425 Il Centro Studi “Giulio Perticari”
- 520 La Sala della Vittoria
ora adibita a Sala del museo archeologico





PRÆTORE
ALEXANDRO JONJ PLOBIGEN ·
I · U · D · URBINAS

*A die p̄m̄a Martii 1807 usque ad diem 30^{am} Sep
tembris ejusdem Anni* *Carrell:pos:*

Frontespizio delle "Carte" del pretore Alexandro Jonj, 1807
Archivio storico di San Costanzo, Palazzo Cassi

SALUTO DEL PRESIDENTE



Francesco Cassi, di nobile famiglia pesarese, era particolarmente legato alla residenza collinare che possedeva a San Costanzo, dove, durante tutto l'anno, ospitava i propri amici che impiegavano il tempo fra incontri negli ampi ed austeri saloni, rappresentazioni al teatro Della Concordia e battute di caccia nelle campagne circostanti. A Palazzo Cassi, che il conte amava chiamare "ateneo d'italica sapienza", si davano appuntamento gli esponenti più rappresentativi della cultura italiana della prima metà dell'Ottocento.

Il letterato Giulio Perticari, genero di Vincenzo Monti, per averne sposata la bellissima figlia Costanza, vi morirà nel giugno del 1822, focalizzando su San Costanzo l'interesse dell'Italia intera.

La morte del Perticari rappresentò per il Palazzo il momento di maggiore notorietà, amplificato da un'unanime attenzione da parte della stampa nazionale. Ora, al termine di complessi lavori di restauro che hanno interessato l'antica dimora gentilizia, in concomitanza con la sua restituzione alla fruibilità dell'intera collettività, viene dato alle stampe un considerevole volume che ne ripercorre interamente la storia, alla luce di documenti d'archivio assolutamente inediti e per certi versi sorprendenti.

L'autore, il dottor Paolo Vitali, consigliere generale della Fondazione, è riuscito, dopo una ricerca capillare quanto impegnativa, a ricostruire i vari momenti che hanno portato alla realizzazione di quella che può considerarsi una fra le più importanti residenze storiche della nostra provincia. Ugualmente, sono stati ben delineati, con dovizia di particolari, gli accadimenti più significativi che l'hanno interessata ed i personaggi che in essa hanno dimorato. Ricchissimo è l'apparato fotografico e documentale, che va ad impreziosire un testo considerevole ed esaustivo. La *Fondazione Cassa di Risparmio di Fano*, che del volume vuol fare omaggio ad ogni famiglia ed a quanti per motivi di studio od interesse ne faranno richiesta, è consapevole che l'Opera contribuirà ad accrescere in modo significativo le conoscenze storiche, già considerevoli, su San Costanzo.

All'autore, medico, ma nello stesso tempo storico attento e particolarmente legato alla sua terra, non nuovo ad imprese editoriali di questo tipo, va tutto il nostro compiacimento per l'impegno, disinteressato, interamente profuso a vantaggio della storia e della collettività.

Dott. Ing. Fabio Tombari
Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Fano



Frontespizio delle "Carte" del pretore Bernardi, 1769
Archivio storico di San Costanzo, Palazzo Cassi

SALUTO DEL SINDACO



Da oggi la biblioteca privata di ogni singola famiglia san-costanzese si arricchirà grazie al dono di un volume importante e di pregio, sia per contenuti che per veste grafica, dal titolo *“Palazzo Cassi a San Costanzo”*.

Già ad un primo approccio, il lettore avrà la consapevolezza di un'opera con cui si è concretizzato l'intento di delineare un aspetto particolarissimo della storia di San Costanzo, che copre un arco di tempo che va dalla metà del diciottesimo secolo sino ai giorni nostri.

Il volume, frutto della passione e della competenza dello storico Paolo Vitali, che ha pazientemente studiato centinaia di documenti inediti, conservati presso l'Archivio Storico Comunale, l'Archivio di Stato di Pesaro ed altri prestigiosi archivi e biblioteche, porta alla luce importanti verità riguardanti la residenza gentilizia dei conti Cassi, oggi restituita all'antico splendore. Scopriremo, dunque, che storicamente *Palazzo Cassi* merita una speciale menzione non soltanto perché ivi morì, il 26 giugno 1822, il nobile letterato Giulio Perticari, genero del famoso Vincenzo Monti e marito della bella, intelligente e sventurata Costanza, ma soprattutto perché l'antica residenza, nel corso dell'Ottocento, insieme al considerevole Teatro “Della Concordia”, ospitò le maggiori personalità del tempo (basti pensare alla presenza data per certa di Gioacchino Rossini), divenendo fulcro di una ricca, vivace e fortunata stagione culturale.

Ai giorni nostri, *il Palazzo*, che come un attento e severo osservatore, con la sua imponenza, troneggia sul Piazzale della Vittoria, è impaziente di riaprire le sue porte, tornando ad assumere un ruolo baricentrico nella vita culturale e sociale della nostra cittadina.

Il libro, che mi auguro tutti avranno la curiosità di leggere, ne ripercorre la singolare storia fino alla sua recente “rinascita”, resa possibile grazie all'impegno finanziario, intellettuale ed umano della *Fondazione Cassa di Risparmio di Fano*, del suo Presidente e di tutti gli organismi direttivi, cui esprimo la mia personale riconoscenza e quella dell'intera cittadinanza.

Un ultimo ringraziamento, non certamente per ordine d'importanza, desidero rivolgerlo a tutti i miei concittadini che, dopo l'iniziale smarrimento che ogni cambiamento, inevitabilmente, porta con sé, hanno ben compreso che *Palazzo Cassi* resterà sempre una delle gemme più preziose tra i gioielli di famiglia del nostro paese.

Dott. Avv. Margherita Pedinelli
Sindaco di San Costanzo



Frontespizio delle "Carte" di Uldericus Speranza, 1725
Archivio storico di San Costanzo, Palazzo Cassi

PREFAZIONE

di Alberto Berardi

Monumentale il Palazzo, monumentale la sua storia, monumentale il volume documentatissimo, frutto di una ricerca lunga ed appassionata raccolta in ventidue capitoli dall'opera meritoria di Paolo Vitali. Nessuno da oggi in poi potrà trincerarsi dietro il "non sapevo", "ignoravo" perché altrettanto meritoriamente la *Fondazione Cassa di Risparmio di Fano*, al cui impegno si deve il restauro funzionale del Palazzo, ha richiesto ed ottenuto dalla lungimirante Amministrazione comunale di San Costanzo che una copia del volume sia donata ad ogni famiglia sancostanzese.

Un'operazione brillante che non si concluderà dunque con l'inaugurazione dei restauri che hanno il grande merito di restituire alla fruizione pubblica, in particolare dei giovani, uno storico edificio destinato altrimenti alla decadenza ed a un crollo annunciato.

In verità abbandonare al degrado Palazzo Cassi sarebbe stato un crimine amministrativo, uno dei tanti che si commettono ogni anno nel nostro bellissimo ma sfortunato Paese, e non documentarne la storia un grave errore.

A San Costanzo l'intelligenza e la determinazione di pochi hanno fatto il miracolo di cui godranno le generazioni presenti e quelle future.

Perché ognuno ha fatto la sua parte, le difficoltà lungi dal fiaccare la volontà hanno acuito l'ingegno, la professionalità ha abbassato i tempi.

Le moderne soluzioni tecniche hanno reso piacevolmente fruibile un Palazzo in cui è passata la Storia ed in cui continuerà a scorrere la Vita prima di diventare essa stessa Storia.

Paolo Vitali ha colto perfettamente l'importanza dell'opera che gli era stata assegnata, l'amore per la sua gente e la sua grande cultura hanno fatto il resto.

Palazzo Cassi a San Costanzo è per questi motivi un'opera che resterà negli annali sancostanzesi e di tutto il territorio, un'opera alla quale faranno riferimento tutti coloro che negli anni a venire desidereranno confrontarsi con il passato, in particolare con quel passaggio che va dall'entusiasmo dei giovani per le idee di Libertà, Uguaglianza e Fraternità della Rivoluzione francese alla Restaurazione.

Un passaggio troppo breve ma proprio per questo più intenso.

Paolo Vitali segue due percorsi paralleli: la storia del Palazzo e la storia di coloro che lo abitarono, lo vivacizzarono ed alcuni come Giulio Perticari vi esalarono l'ultimo respiro.

Prevalentemente intellettuali, lo stesso padrone di casa Francesco Cassi ed uno per tutti Vincenzo Monti ma anche uomini d'arme come il Generale Guglielmo Pepe e splendide donne come Costanza Monti Peticari.

La vicina Pesaro veniva gratificata in quegli anni come novella Atene ed un po' di quella luce illuminò San Costanzo: il Palazzo Cassi dove l'eletta schiera si raccoglieva in dotti conversari ed il vicino Teatro Della Concordia dove si rappresentavano in famiglia le opere dei sommi.

Apprendiamo così che originariamente i Palazzi erano due: Palazzo Mei e Palazzo Diottalevi e che furono acquistati da Francesco Cassi al quale va attribuita la responsabilità dell'integrazione edilizia.

Il successivo passaggio all'Amministrazione comunale ed infine il recente passaggio alla *Fondazione Cassa di Risparmio di Fano* hanno una trattazione adeguata che fa luce su certi aspetti fino ad oggi mai sufficientemente approfonditi.

Naturalmente uno spazio adeguato è riservato alla malattia ed alla morte di Giulio Peticari ed a tutte le vicende in cui ignobilmente fu coinvolta la moglie Costanza fino all'assurda accusa di veneficio e le atroci sofferenze che a lei ne derivarono.

Una storia che da sempre ha interessato l'opinione pubblica e sulla quale speriamo che dopo il processo postumo celebrato recentemente presso il Teatro Della Concordia, il fiorire di ricerche e studi e la ricca ed esaustiva documentazione raccolta da Paolo Vitali sia finalmente scesa la parola fine.

Un capitolo a parte, meritevolmente fatto riemergere dal passato, è poi quello dedicato al conte Schiavini, al suo rapporto con la Principessa di Galles, al suo matrimonio nella splendida Villa Caprile ed alla contessa Elena.

Ma la Storia continua e giunge fino ai giorni nostri: Palazzo Cassi sede del Municipio, il trasferimento dello stesso nelle vecchie scuole, il degrado inarrestabile dello storico Palazzo, il passaggio alla *Fondazione Cassa di Risparmio di Fano*, il restauro intelligente e funzionale, la restituzione alla Comunità, per concludere con l'elenco delle collezioni archivistiche, pinacotecali e di stampe che in esso troveranno una degna sede ci auguriamo sempre vivacizzata dalla presenza dei giovani sancostanzesi e dall'intera Comunità.

San Costanzo meritava questo per la sua Storia e per il suo presente, siamo convinti che un grande futuro l'attende.

Prof. Alberto Berardi
Presidente Centro Studi "Giulio Peticari"



Editto dei Consoli della Repubblica Romana, 1798, particolare
Archivio storico di San Costanzo, Palazzo Cassi